

Riunione dei delegati per fare il punto sul mancato incontro al Ministero delle attività produttive

Meccano, protesta dal Prefetto

A rischio 158 lavoratori. Quaranta: «Pesa il silenzio delle istituzioni»

Il tempo passa e lo spettro del licenziamento si avvicina per 158 lavoratori della Meccano per i quali potrebbe partire a breve la procedura di mobilità. Per queste ragioni i delegati ieri si sono riuniti alla sede dell'Avio Interiors per concertare una serie di azioni tese a scongiurare il peggio e a sollecitare l'attenzione delle istituzioni. Il primo passo sarà la protesta davanti alla prefettura fissata per domani - ha detto Vincenzo Quaranta della Fiom Cgil - mentre la settimana prossima solleciteremo la convocazione del caso Meccano al ministero delle attività produttive in un incontro che era già atteso due giorni fa e che non è arrivato».

L'incontro infatti è saltato a data da destinarsi mentre sempre in settimana le parti sociali sono state chiamate dal sindaco di Cisterna Mauro Carturan per fare il punto della situazione. Il sindaco ha mostrato la sua solidarietà ai lavoratori, unica voce in questo momento dove invece regna il silenzio delle istitu-



«L'immobilismo da parte del ministero e della Regione è al momento quello che più desta preoccupazione»

zioni. «La cosa più dura da digerire in questo momento - dice Quaranta - è proprio che non ci sia un vero responsabile della situazione che ci

dica quando verrà convocato questo incontro». Come si ricorderà il progetto Meccano è stato dichiarato fallito lo scorso 29 gennaio dopo che

La Regione ha bocciato il piano industriale dell'imprenditore Veneruso rifiutandosi di concedere 5 milioni di euro di finanziamento

la regione Lazio - su parere dell'agenzia Sviluppo Lazio - ha bocciato il piano industriale dell'imprenditore Alberto Veneruso rifiutandosi

di concedere i rimanenti 5 milioni di euro di finanziamento. In quell'occasione l'azienda ha abbandonato il tavolo

scrollandosi così di dosso la responsabilità dei 158 operai per i quali potrebbe partire la procedura di mobilità da un momento all'altro. Siamo di fronte a una vicenda che, dopo 9 anni, si conclude in modo drammatico: non si può più contare sulla proprietà del sito dell'ex Goodyear (ora è dell'imprenditore Veneruso), né su un progetto o un piano industriale e i livelli occupazionali sono a forte rischio. «L'immobilismo da parte del ministero delle attività produttive e da parte della Regione è al momento quello che più desta preoccupazione - prosegue Quaranta - più passano i giorni e più la possibilità dei licenziamenti diventa reale, dopo la protesta di venerdì concerteremo le prossime azioni e stiamo cercando di metterci in contatto con il Prefetto per confidare nella sua mediazione con il Ministero. Quello che continua a stupire è il completo silenzio delle istituzioni di fronte ad un caso che interessa il futuro lavorativo di 158 operai».

Ma.Vi.



Lavoratori davanti alla Pfizer

Il colosso tedesco assorbirà 450 dipendenti e le risorse tecnologiche Pfizer entra ufficialmente in Haupt Pharma

Da ieri la Pfizer è ufficialmente di proprietà della Haupt Pharma, il colosso tedesco che l'ha acquisita e che ieri ha completato il processo di trasferimento dello stabilimento di Latina annunciato lo scorso Aprile 2008: lo stabilimento entra a far parte del gruppo tedesco, una delle più grandi aziende europee nella produzione per conto terzi e servizi farmaceutici.

«Si conclude il processo avviato lo scorso aprile per la ricerca di un potenziale acquirente, che potesse assicurare la continuità lavorativa e produttiva del sito - spiega il vice presidente di Pfizer Global Manufacturing

Tony Maddaluna - Gli oltre 450 dipendenti saranno tutti trasferiti alla Haupt Pharma, assieme alle risorse tecnologiche e strumentali dello stabilimento stesso. Questo accordo, aggiunge Maddaluna, maturato in un contesto critico per l'economia a livello mondiale, è un risultato positivo».

Il trasferimento, rientra nell'ambito della riorganizzazione di Pfizer Global Manufacturing a livello globale. Lo stabilimento continuerà a produrre anche per conto di Pfizer a livello mondiale per i prossimi quattro anni. L'acquisizione non smette di generare fermento e polemiche tra i sindacati:

quella a cui si andrà incontro è una vendita tra due parti private che avverrà senza il consenso delle parti sociali visto che l'accordo con i sindacati è già saltato una volta. I dipendenti mirano ad ottenere un piano industriale credibile a tutela del futuro dello stabilimento. In base a quanto illustrato dalle parti datoriali sembra, infatti, che le produzioni Pfizer avranno l'esclusività per i prodotti betalattamici e per l'area solidi/orali per molti meno anni di quanto era stato previsto inizialmente. Questi prodotti entro il 2011, saranno trasferiti in stabilimenti Pfizer definiti «low cost location» in altri paesi del mondo.